

Per una vera partecipazione

Non è certamente facile, in questo clima di grande sfiducia verso la politica, capire ed orientarsi, anche a livello locale, sulle scelte e sui programmi che l'Amministrazione comunale sta portando avanti. C'è il rischio che le deviazioni, i problemi e le difficoltà presenti nel Paese possano mescolarsi con le questioni locali, inquinando il confronto e il dibattito della gente e generando confusione, giudizi sommari, critiche corrosive, ecc. Rispetto a questo pericolo l'Amministrazione comunale ha dato una prima positiva risposta, approvando nelle ultime sedute consiliari i Regolamenti attuativi dello Statuto sul coinvolgimento della gente nelle attività amministrative. E' sempre più difficile convincere con le parole, per cui ritengo che offrire a tutti i cittadini volenterosi la possibilità di documentarsi e di esercitare, con adeguata conoscenza, un ruolo attivo di partecipazione, di controllo e di critica costruttiva, sia il metodo migliore per creare fiducia. Amministrare una Comunità è un compito delicato, alto, impegnativo e richiede attenzione, sensibilità, disponibilità, competenza e fatica. Ora, se è giusto ed opportuno sottolineare ritardi, insufficienze, occorre anche avere la consapevolezza che per la migliore gestione della "cosa pubblica" c'è bisogno di tutti, senza pretese ultimative di nessuno, ricercando insieme con umiltà le soluzioni più valide, approfondendo diverse ipotesi e sapendo che poi occorre fare delle scelte. La vivacità e la forza di una Comunità si misurano sì con la capacità di rilevare le carenze, i punti neri della Amministrazione, ma soprattutto realizzando un ampio coinvolgimento ed un comune e diffuso sentire sui bisogni reali della gente. Gli strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale e dai Regolamenti attuativi offrono una valida occasione di confronto sui momenti e sulle scelte più qualificanti dell'attività amministrativa dei prossimi mesi. Il problema più profondo e vero che abbiamo davanti a noi non è tanto dire dei "no" a qualche proposta, bensì saper pensare, progettare e realizzare in termini positivi, interventi ed attività per soddisfare le necessità della popolazione, che molte volte hanno un ambito ed una dimensione sovracomunale. Questo tempo di difficoltà non ci induce a chiuderci nelle nostre ragioni, ci rende invece più aperti e disponibili al dialogo per continuare, in modo convinto e convincente, il compito di amministrare la città affidatoci dai cittadini.

Il Sindaco Teresio Delfino

Approvati dal Consiglio 5 Regolamenti attuativi dello Statuto

Via libera ai referendum popolari

Nell'ultima seduta del 1992, il 23 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità tre Regolamenti attuativi dello Statuto, che riguardano: 1) Consultazione dei cittadini e referendum; 2) Funzionamento del Consiglio comunale; 3) Funzionamento della Giunta municipale. I Regolamenti sono stati predisposti dalla apposita Commissione Statuto, composta da esponenti dei vari Gruppi rappresentati in Consiglio e presieduta da Piercarlo Rosso, che li ha presentati per l'approvazione. La Commissione ha lavorato con senso di responsabilità e collaborazione ricercando il più ampio consenso possibile sui testi avvalendosi anche dei pareri dei competenti uffici comunali. Il Regolamento "Consultazione dei cittadini e referendum" è stato preparato mirando "alla semplicità ed economicità della gestione". Si compone di 24 articoli che trattano delle finalità e dei contenuti e prevedono tre forme di consultazione popolare: istanze, petizioni e proposte; assemblee pubbliche e Consigli comunali aperti; referendum. Per quanto riguarda in particolare i referendum vengono fissati l'organizzazione e le procedure da seguire, i limiti di ammissibilità, le date di effettuazione (la domenica, non in coincidenza con altre operazioni di voto). L'iniziativa referendaria può essere assunta dallo stesso Consiglio a maggioranza assoluta, oppure dal 12 per cento degli elettori residenti (facenti capo a un Comitato referente composto da tre rappresentanti) mediante raccolta di firme. La votazione si svolge a suffragio universale con voto diretto, libero e segreto. A tale scopo vengono costituiti 5 seggi di cui 3 nel capoluogo, 1 a Castelletto e 1 a San Chiaffredo. Sono s~ anche i criteri per la propaganda e gli atti da adottare conseguenti ai risultati. Tutte le forme di consultazione popolare sono ritenute importanti perché "consentono una maggiore partecipazione democratica del cittadino alla vita del Comune". I Regolamenti relativi al "Funzionamento del Consiglio comunale" e al "Funzionamento della Giunta municipale" rivestono un carattere più tecnico e precisano con maggiori dettagli le funzioni, le competenze e i comportamenti dei due organi, come già previsto in linea di massima dallo Statuto e dalle leggi da cui esso discende. Il primo consta di 45 articoli, il secondo di 20 articoli. Per il Consiglio vengono determinate in modo più rigido le procedure per la composizione dei Gruppi e delle Commissioni, l'organizzazione delle sedute e le forme di discussione e votazione, le modalità per la presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni, i casi di revoca e sostituzioni degli Assessori e la decadenza dalla carica di Consigliere comunale. Per quanto concerne la Giunta, che vede i suoi poteri rafforzati, è ribadito che possono farne parte come Assessori anche i cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere. Il Regolamento tende a dare anche maggiore stabilità all'organo esecutivo, stabilendo gli indirizzi per la decadenza e sostituzione della Giunta, mediante una "mozione di sfiducia costruttiva" che deve già indicare come sarà composto l'esecutivo che prenderà il posto di quello rimosso: l'approvazione della mozione comporta, infatti, l'elezione della nuova Giunta proposta e l'automatica revoca della precedente. Nella prima seduta del 1993, il 15 febbraio, il Consiglio ha pure approvato all'unanimità altri due Regolamenti comunali. Si tratta di quelli rinviati dalla riunione precedente, la cui elaborazione era stata demandata ai competenti uffici e che i consiglieri non avevano ancora avuto modo di esaminare in dettaglio. Riguardano il primo la "Disciplina, dei contratti", il secondo la "Contabilità" e mirano a rendere più trasparente questa materia, sempre nell'ottica di favorire un maggior controllo da parte dei cittadini sull'operato dell'Amministrazione.

23 aprile 1993 Consiglio Aperto sul tema "Villa Ferrero" ore 21 sala convegni In municipio

Venduta la Filatura Valvaraita

La Filatura Valvaraita, per trent'anni la più grossa fabbrica dei Buschese, chiusa un anno fa per la crisi del settore tessile e la mancata modernizzazione dei processi di produzione, lasciando a casa 118 dipendenti, è stata venduta recentemente a due ditte. La parte più consistente (due terzi della costruzione nuova più una parte del vecchio fabbricato unitamente a metà del terreno fabbricabile) è andata alla Technofinish di Piasco, azienda operante nel settore tessile con attività di fissaggio dei tessuti, in particolare del cotone e altre fibre. La parte rimanente della ex Valvaraita è stata invece acquisita dalla ditta Ferramenta Cavallo di Borgo San Dalmazzo. Si attende di conoscere come verranno utilizzati gli impianti e quali potenzialità produttive verranno messe in atto, così come non è ancora chiaro quali sbocchi occupazionali offriranno gli stabilimenti ristrutturati in seguito al passaggio di proprietà. Nel frattempo ai lavoratori rimasti disoccupati verranno corrisposti la Cassa integrazione per un anno e i crediti arretrati. Per le famiglie più in difficoltà è stata attivata l'erogazione di un prestito bancario, i cui interessi saranno rimborsati dal Comune.



Fotografie del primo Novecento

Dal 15 al 31 gennaio si è tenuta nella sala convegni del municipio la mostra dal titolo "Romanzo di figure" frequentata da un buon numero di visitatori, ragazzi delle Scuole e adulti, buschesi e forestieri. Erano esposte alcune delle più belle e rare fotografie scattate in Valle Stura nei primi anni del Novecento da Roberto Romano, padre della scrittrice Lalla Romano (la quale le ha raccolte in un libro dallo stesso titolo), che rievocano uno spaccato della vita di paese all'inizio del secolo. Presentata dal curatore Antonio Ria e da Gian Romolo Bignami, dopo le parole di saluto del sindaco Teresio Delfino, la mostra - il cui allestimento ha comportato la spesa di £.1 milione - ha rappresentato un momento culturalmente valido, nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato comunale alla Cultura. Nella foto, gli alunni delle Scuole con i loro insegnanti nel giorno della Inaugurazione.

Busca a quota 8.943

La popolazione di Busca continua ad aumentare e si avvia (mancano 57 unità) a raggiungere quota 9.000. Al 31/12/92 i residenti erano infatti 8.943, quasi 100 in più rispetto a un anno prima, quando erano 8.844. I nati sono stati 94, i morti 97, con un decremento naturale di -3. Gli immigrati nel nostro Comune sono stati 245, gli emigrati 143, con un saldo positivo di +102. L'incremento totale dato dalla differenza tra movimento naturale e migratorio è quindi di +99.1 maschi sono 4.411, le femmine 4.532. All'inizio del 1992 le famiglie erano 3.342, alla fine dell'anno 3.362, 20 in più. I residenti stranieri sono 36 (17 maschi, 19 femmine). I matrimoni religiosi nel corso dell'anno sono stati 69, i civili 6, per un totale di 75. I divorzi 2.

Sono arrivate tre religiose francescane

Domenica 10 gennaio Busca ha rivolto il saluto ufficiale di benvenuto alle due religiose giunte nella nostra città nel mese di dicembre scorso. Formata ora di tre unità, la neonata piccola comunità delle Suore Francescane Missionarie di Susa fondata dal beato Rosaz, è ospite in un'ala del Convento dei Cappuccini e si occupa prevalentemente dell'animazione dei gruppi e della pastorale giovanile, collaborando con i Padri e la parrocchia.

Nomi e cognomi a pag. 4

LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI

Tre opinioni sulla gestione dell'area artigianale

Le vicende dei Piano di insediamenti produttivi (Pip) di Roata Raffa sono state frequentemente oggetto di discussioni in Consiglio comunale, con diverse rese di posizione: da parte di Gruppi delle minoranze si è arrivati a sostenere che in alcuni casi ci si è trovati di fronte a presunte deliberazioni illegittime o comunque di non sufficiente chiarezza. Se da una parte si può riconoscere che, trattandosi di un intervento che a Busca non aveva precedenti, si possa aver dato a volte l'impressione di mancanza di linearità o di aver commesso errori (conseguenti a finanziamenti venuti meno, non certo dovuti a malafede nella sua gestione, dall'altra possiamo affermare che, non essendovi alcuna pregiudiziale a che fosse fatta chiarezza, sono stati compiuti i passi necessari. Su questo aspetto, infatti, una verifica puntuale dell'operato della Giunta e della maggioranza è stata affidata con apposito incarico all'avvocato Piero Golinelli, autorevole esperto in materia, il quale ha dato atto della piena e corretta applicazione della normativa da parte della Amministrazione comunale. Con il conforto di tale parere gli amministratori hanno tenuto ripetuti incontri con i rappresentanti del Consorzio dei Pip, anche per giungere a una rapida conclusione delle opere di urbanizzazione primaria. Secondo gli accordi raggiunti, le ditte insediate concorreranno alla spesa per tali opere con il contributo di £. 7.500/mq, rispettivamente all'ampiezza di ciascuna area acquisita, comprensive di tutti gli oneri specifici, delle concessioni edilizie per la realizzazione degli stabilimenti e di eventuali interventi futuri sui lotti assegnati. E' questo un accordo assai positivo, perché consente di completare le opere di urbanizzazione, presumibilmente entro il prossimo mese di luglio, rendendo ooa agibile tutta l'area del primo intervento del Pip. Le ditte hanno sinora versato il 50% del contributo e stipulato una polizza fidejussoria per l'altra metà, che sarà integrata a fine lavori. Il costo globale a carico delle aziende assegnatarie, per l'acquisizione del terreno compresa l'urbanizzazione, viene quindi a corrispondere a circa £. 30.000/mq. Le ditte insediabili a esaurimento del primo lotto sono 22, di cui oltre 15 già presenti. Nella variante al Piano Regolatore che si sta predisponendo, l'Amministrazione comunale inserirà un secondo lotto per offrire nuove aree disponibili. Come Gruppo democristiano faremo tutto il possibile perché eventuali richieste possano essere soddisfatte al più presto, avvalendoci dell'esperienza maturata e perseguendo della volontà di favorire lo sviluppo della comunità, consapevoli che più che le parole e le polemiche contano alla fine i risultati.

Darlo Bono (Gruppo Dc) Assessore Artigianato e Industria

Il Piano per gli insediamenti produttivi (P. I. P.) continua a far discutere. Anche nell'ultimo Consiglio comunale dei 15 febbraio i liberali si sono fermamente opposti a quelle proposte della maggioranza democristiana che ne stravolgono il significato. Il Pio viene troppo spesso utilizzato, ormai, come strumento per realizzare operazioni cui non sono estranee finalità speculative. Le cessioni di aree fra privati, anche se quasi sempre motivate con ragioni economiche, non convincono ma soprattutto non convince la disinvolta procedura adottata dall'Amministrazione che, di fatto, si traduce in un semplice avallo di una transazione fra privati. La nostra opinione è nota: le aree dismesse dalle imprese assegnatarie - cosa che dovrebbe avvenire sempre sulla base di motivazioni ben definite a priori - dovrebbero rientrare nella disponibilità del Comune, il quale dovrebbe riassegnarle ad altre aziende con criteri di massima trasparenza. Come mai ditte che a suo tempo avevano chiesto l'assegnazione di aree nel Pio e non avevano ricevuto risposta oggi non vengono riconvocate per valutare o ci eventuale disponibilità, ma vengono semplicemente ignorate e scavalcate da trattative dirette fra privati? Perché imprese che hanno già fruito di contributi pubblici oggi possono tranquillamente rivendere aree e immobili ad altri imprenditori senza aver neppure creato un posto di lavoro? Non ci pare proprio che sia questo lo spirito di un intervento pubblico che dovrebbe creare soprattutto occupazione per Busca. Ed ancora ci chiediamo come mai molti artigiani siano stati convinti ad insediarsi nell'area del Pip con la promessa di un solido contributo comunale per l'urbanizzazione e poi si siano visti richiedere a sorpresa, non molto tempo fa, il pagamento di quegli oneri di urbanizzazione promessi ma non più erogati dalla Giunta. Forza maggiore o superficialità o insipienza amministrativa? Fatto sta che proprio coloro che volevano favorire - gli artigiani - sono stati gravati di un pesante onere aggiuntivo e proprio nel momento in cui lo Stato scaricava su di loro un cumulo di nuove tasse. Questa è la politica economica della Giunta verso il mondo produttivo buschese. Tra qualche tempo chiederemo al Sindaco un bilancio occupazionale del Pio e vorremo conoscere - e far conoscere - il numero reale dei posti di lavoro nuovi creati dalla sua gestione di quello strumento urbanistico. Gli risparmieremo, per benevolenza, la richiesta di un bilancio occupazionale generale del territorio buschese che, come tutti sanno, anche dopo la crisi della Filatura Valvaraita, è totalmente negativo, non solo per chi ha amministrato ma per tutta la nostra collettività.

Gruppo Pli

Le vicende dei Pip (Piano di insediamenti produttivi) sono state ancora una volta al centro delle discussioni nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Il racconto dettagliato del dibattito rischierebbe di essere tedioso e di non facile comprensione per chi non ha seguito da vicino il problema; tuttavia almeno tre considerazioni si impongono. La prima è di ordine politico, e viene spontanea osservando il comportamento dei consiglieri di maggioranza quando si discute di Pip. C'è chi sente un'improvvisa necessità di andare ai servizi e vi si trattiene fino alla fine della discussione, altri semplicemente fan finta di nulla e si allontanano in punta di piedi dalla sala per farvi rientro a dibattito ultimato. E chi resta tace: né gli Assessori interessati (Urbanistica e Lavoro) né il capogruppo Dc (che pure di solito illustra le posizioni della maggioranza) sono intervenuti nell'ultima - discussione. E' rimasto solo il Sindaco a difendere l'operato suo e della Giunta. La seconda considerazione è di ordine legale. Abbiamo potuto leggere un lungo e articolato parere redatto da un noto studio di avvocati su incarico del Sindaco, relativo all'intera vicenda. Pur trattandosi di un parere "di parte" esso non può far a meno di evidenziare come più di un passaggio sia viziato da illegittimità. Dopo quanto è successo e con questo parere ce ne sarebbe abbastanza per chiedere l'intervento della Magistratura; ma sarebbe utile un'iniziativa che rischiasse di bloccare l'intera operazione con un danno rilevantissimo proprio a quegli artigiani che, operando correttamente, si sono insediati sul terreno e che a quel punto vedrebbero persino minacciato il contributo regionale fin qui erogato? La terza considerazione è di ordine economico. Oggi in tutto il Paese l'emergenza più grave è l'occupazione. Occorre incentivare ad ogni costo la possibilità di mantenere e creare posti di lavoro. Il Pip avrebbe dovuto servire a questo, ma ora possiamo dire che, per come è stato gestito, è stato un fallimento; la Giunta ha totalmente disatteso una delibera del Consiglio che come tale aveva valore programmatico e di indirizzo, impegnando per altri scopi i soldi che erano stati stanziati per rendere meno oneroso l'insediamento degli artigiani nel Pip. Venendo meno quei soldi oggi, quegli artigiani, se vogliono vedere asfaltate e illuminate le aree loro assegnate devono provvedere di tasca propria contrariamente a quelli che erano gli impegni iniziali dell'Amministrazione. E' questo l'impegno dell'onorevole Delfino per favorire il lavoro e l'occupazione?

Maurizio Maletto Gruppo Pds

Acqua da bere Come tutti sanno l'acqua di Busca non è mai stata particolarmente pregiata, a causa della sua durezza. Ma in questi ultimi anni la qualità del liquido che fuoriesce dai rubinetti delle nostre case è sempre più peggiorata a causa dell'inquinamento delle falde: tant'è che nel '90 la Regione stanziò 487 milioni in favore del Comune di Busca per la realizzazione di un impianto di potabilizzazione e addolcitore. La costruzione di questo impianto di potabilizzazione divenne necessaria perché il livello di atrazina (uno dei numerosi pericolosi diserbanti usati in agricoltura) presente nella rete idrica buschese aveva superato la soglia di pericolosità fissata dalla normativa italiana (ed europea), con conseguenti rischi per gli ignari utenti. In questi ultimi giorni poi, se qualche coraggioso si sarà preso la briga di sorseggiare un po' d'acqua del rubinetto non avrà bisogno d'altro per sincerarsi dell'avvenuta adozione di ulteriori provvedimenti di clorazione finalizzati alla potabilizzazione. È pur vero che questa triste situazione è comune ad altri centri della pianura cuneese, ma in questo caso non saprei dire se valga ancora il proverbio "mal comune mezzo gaudio". La cosa più incredibile è che, stante questa situazione non certo ottimale, vi è ancora chi, invece di iniziare a ragionare su come avere a disposizione per il futuro un'acqua di migliore qualità per tutti i cittadini, insiste nel proporre l'attingimento dai pozzi, ben sapendo che le falde saranno sempre più inquinate. Ancora più incredibile è il fatto che, nel momento in cui il Piano Direttore delle Acque elaborato dalla Regione propone la realizzazione di un medio vaso a Stroppo finalizzato principalmente ad usi idropotabili (poiché è questa la necessità primaria), queste stesse persone difendono a spada tratta la realizzazione di un grande vaso destinato all'irrigazione della pianura: con il risultato che irrigheremo i campi con l'acqua buona di montagna e berremo l'acqua agli erbicidi ripescata dai pozzi dell'acquedotto. Speriamo che l'Amministrazione capisca in tempo queste cose e si renda conto che la qualità dell'acqua potabile è un diritto primario di tutti i cittadini da anteporsi ai pur legittimi interessi economici di determinate categorie.

Marcello Garino Capogruppo Psi

La parola ai cittadini

Un appello - Il mio vuole essere un appello alla coscienza di una Amministrazione che si prende a cuore il bene pubblico anche in nome di Valori imprescindibili e poiché certe necessità stanno diventando prioritarie anche a Busca, nella programmazione del bilancio amministrativo non si possono ignorare. Sulla previsione del bilancio '93 sono stati destinati 250 milioni per il tennis coperto! Anche se per necessità fisiche sarebbe più auspicabile una piscina (ben vengano le strutture sportive!), oggi a Busca è ben più importante il problema della mancanza di alloggi per le persone disagiate. I giovani per le loro giuste esigenze sportive possono disporre di molti impianti. Ma il tennis coperto a chi serve? Solo a chi "può", che possiede già tutto per vivere "bene" a cominciare dal lavoro e dall'alloggio. E gli altri, quelli che non trovano un alloggio accessibile? Perché non creare anche a Busca con i fabbricati di proprietà comunale degli alloggi popolari per chi non può permettersi di pagare 500.000 lire di affitto al mese? Si potrebbero ad esempio risanare dignitosamente gli edifici di piazza Diaz (luogo di convergenza di ogni specie di porcheria notturna): neanche la Sovrintendenza avrebbe a ridire, tanto il peggio delle ristrutturazioni qui è già stato fatto! Certe strutture di élite se le facciano i gruppi che possono pagarselo, non un'Amministrazione che deve pensare ai problemi di tutti i cittadini, problemi che vanno oltre ai "viali e giardini". Nel bilancio 1992 figurava lo stanziamento di circa 38 milioni per il restauro della cappella di San Sebastiano e la valorizzazione dell'opera pittorica dei Biazzi, primizia della cultura locale. Ma non se ne è fatto niente. Voglio supporre che si sia voluto destinare la somma a un'opera sociale più urgente della cultura... Chissà se quest'anno non sarà il progetto del tennis coperto ad essere accantonato, per creare invece (anche col contributo di tutti derivante dall'ICI al 6 per mille) alloggi popolari per i meno fortunati? Un'Amministrazione con una maggioranza di ispirazione cristiana, non potrà non trovare adesione, prestigio e "limpidezza" di immagine in una scelta di giustizia che dimostri concretamente la sua attenzione per i più deboli.

Mirella Lovisolo

Un grazie

A seguito della riuscita festa natalizia svoltasi presso la Scuola Materna di Busca, giunga un sentito ringraziamento alle maestre per la paziente opera organizzativa, ai colleghi genitori per la simpatica collaborazione prestata, ai commercianti per l'apprezzamento riservato all'iniziativa. Si sono dimenticati per un pomeriggio i maggiori apporti finanziari richiesti alle famiglie e, nonostante l'attuale periodo di sacrifici, è stato sufficiente un po' di impegno e buona volontà per ammirare la gioia sincera dei bambini e per strappare agli adulti un sorriso. Speriamo che proseguendo con questo spirito di amicizia si possano in futuro raggiungere traguardi più importanti.

I Rappresentanti dei Genitori

Con il CAI in montagna

Dopo la diffusione agli iscritti del notiziario relativo alle attività svolte nel 1992, la Sottosezione dei Cai di Busca ha comunicato il calendario delle attività programmate per il 1993. Alla gita sci-alpinistica al passo della Gardetta svoltasi domenica 28 febbraio seguiranno: la "Serata alpina" al cinema teatro Lux (venerdì 26 marzo); una gita sci-alpinistica ai Balconi dei Gelas con pernottamento al rifugio Soria-Ellena (domenica 18 aprile); una giornata su roccia con l'assistenza di una guida (domenica 9 maggio); escursione riservata ai ragazzi delle elementari e medie al Colle San Giovanni di Canosio alla scoperta della flora alpina (domenica 6 giugno); due giorni al rifugio della Gardetta (sabato 26 e domenica 27 giugno); gita con pullman in Valle d'Aosta (domenica 18 luglio); sei giorni sulle Alpi (mese di agosto); gita in Valle Po al rifugio Giacoletti e Punta Udine (domenica 5 settembre); tradizionale castagnata alla Casa alpina Ana (domenica 24 ottobre). Altre attività o variazioni al programma saranno comunicate ai soci a mezzo bacheca, sita in via Umberto I presso il negozio di Garbolino. La sottosezione buschese ha recentemente rinnovato il Direttivo, che risulta così composto: Stefano Bramardo, presidente reggente; Gian Piero Rubiolo, vicepresidente; Sergio Garbolino, addetto al tesseramento; Stefania Baudracco, Pierangelo Ferrua, Bartolo Martinale, Girolamo Perlino, consiglieri; Giacomo Guglielmino, segretario e cassiere. Il tesseramento è aperto fino al 23 marzo.

Deciso dal Consiglio

Piano commerciale - Il Consiglio comunale ha adottato il nuovo "Piano di sviluppo della rete distributiva per il commercio al minuto in sede fissa" e il "Piano per i punti vendita di quotidiani e periodici" nel territorio comunale. Tale strumento programmatico ha richiesto un intenso lavoro da parte delle Commissioni comunali del settore, con un'ampia consultazione delle categorie dei commercianti e delle organizzazioni sindacali. Si sono svolte numerose riunioni per redigere un piano rispondente all'esigenza di promuovere una più efficace attività commerciale nell'interesse dei cittadini, salvaguardando le attività già presenti. Il piano commerciale conferma sostanzialmente l'impianto generale del precedente strumento (adottato nel 1986) e prevede le seguenti novità: modesta espansione delle Tabelle merceologiche VI e IX nella zona di recente espansione edilizia esterna al centro storico per completamento di autorizzazioni già esistenti; aumento delle superfici minime (coefficiente portato da 4 a 6) di vendita per le zone produttive, in considerazione delle maggiori dimensioni dei punti di vendita. Al fine di favorire la specializzazione commerciale nelle zone del centro storico sono previste più specifiche indicazioni orientative di coerenza per le singole tipologie commerciali. Mentre in un primo tempo era stato considerato anche l'aumento di una unità di punti vendita di quotidiani e periodici in zona Loreto, in una successiva riunione del Consiglio comunale questa proposta è stata stralciata. L'adozione del nuovo Piano commerciale, elaborato dall'ingegner Mario Facciotto su incarico della Giunta, è stata approvata all'unanimità.

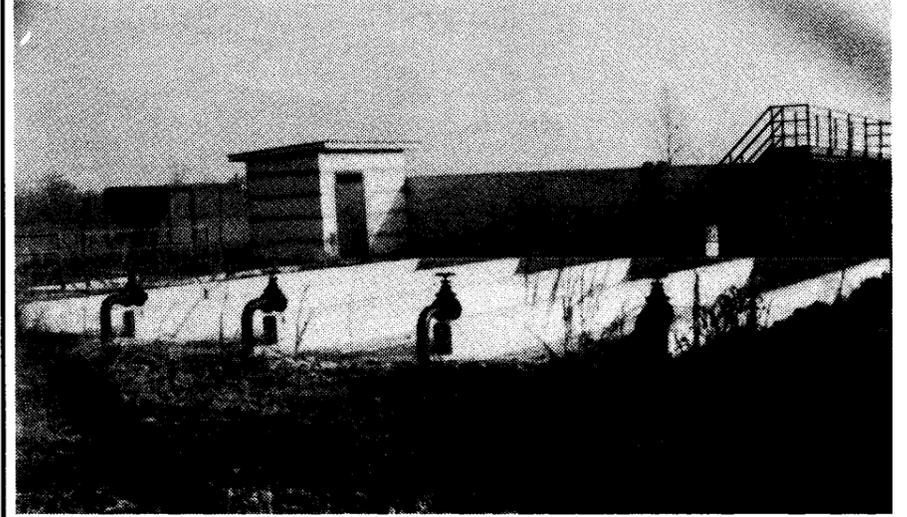
Revisori dei conti - Il Consiglio comunale ha nominato i revisori dei conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1992-1993-1994. Sono Paolo Madala e Secondo Cerati con studio in Cuneo e Edoardo Giacò con studio in Saluzzo. Per i compensi di tale incarico è stata impegnata la somma di £. 55.800.000, di cui 18.600.000 sul bilancio 1993 al capitolo "Spese per prestazioni professionali". Lo stesso collegio dei revisori era già stato eletto per gli anni 1989-1990-1991.

Piano contributi 1992 - Il Consiglio comunale - ai sensi dell'art. 21 del capo XI del Regolamento che disciplina la concessione dei contributi - a maggioranza (voto a favore del gruppo Dc, contrario dei gruppi di minoranza Pii, Psi, Pds) ha espresso parere favorevole al piano annuale 1992 sull'erogazione dei contributi come proposto dalla Giunta municipale. Tale piano prevede, sulla scorta delle domande pervenute e delle realtà associative presenti in Busca, l'erogazione di contributi nelle seguenti misure: ai Comitati di frazione, £. 4.200.000 (ordinari) più £. 6.500.000 (straordinari); alle Associazioni sportive, £. 37.700.000 (ordinari) più £. 3.100.000 (straordinari); alle altre Associazioni, £. 29.600.000 (ordinari) più £. 2.000.000 (straordinari); agli Edifici di culto, £. 2.550.000; il tutto per un totale di £. 85.650.000. Il consigliere Maletto (Pds) ha proposto di privilegiare nella concessione di contributi quelle associazioni che non operano soltanto a favore dei propri iscritti e ha ritenuto eccessiva l'entità del contributo destinato alle squadre di pallavolo. Il consigliere Ambrogio (Pii) si è dichiarato contrario all'erogazione dei contributi, data la difficile situazione finanziaria attuale. La Giunta nel predisporre il programma ha ricalcato, salvo alcune specifiche situazioni, il piano di interventi dello scorso anno, proponendo l'erogazione di contributi a tutte le Associazioni che hanno svolto attività nel corso del 1992.

Opere per la città



Guardia medica: nuovo centro unico di chiamata (tel. 944800)



Depuratore: serve la rete fognaria intercomunale di S. Chiaffredo

Deciso dalla giunta

Attività sportive - Proseguendo nel sostegno alle attività di formazione sportiva, la Giunta ha deliberato, in accordo con la Direzione didattica, di organizzare a carico del Comune il trasporto degli alunni delle Scuole elementari che frequentano i corsi di nuoto presso la piscina di Saluzzo. Gli iscritti sono circa 100 e partecipano a 22 lezioni. Il servizio di trasporto è stato affidato alla ditta Autoservizio Buschese per l'importo complessivo di £. 5.940.000, mentre i genitori accompagnatori degli alunni verseranno al Comune un rimborso spese complessivo di £. 500.000. Un analogo intervento la Giunta ha assunto a favore di alcune squadre giovanili di calcio del Centro sportivo di San Chiaffredo che partecipano alle gare di campionato. Il servizio di trasporto per le trasferte è stato affidato alla ditta Parola Fernando di Tarantasca con una spesa complessiva per 18 viaggi di £. 3.427.200 a carico del Comune.

Denominazione strade - La zona residenziale di Busca si estende e l'Amministrazione comunale provvede alla denominazione delle nuove strade. Sulla base del parere espresso congiuntamente dalle Commissioni Urbanistica e Cultura, che propongono di suddividere il territorio in zone all'interno delle quali scegliere per le strade denominazioni omogenee (località geografiche, personaggi, ecc.), la Giunta ha deciso il nome da attribuire a tre nuove vie nella zona residenziale lungo corso Romita sul lato destro verso Saluzzo, che assumeranno denominazioni di paesi della Valle Varaita. Sono: Via Casteldelfino (perpendicolare a corso Romita), Via Pontechianale e Via Bellino (parallele a corso Romita e perpendicolari a via Casteldelfino).

Sgombero neve - L'incarico del servizio di sgombero neve per la stagione 1992/93 è stato affidato, dopo approvazione della relazione dell'Ufficio tecnico comunale, a 15 ditte locali, cui sarà corrisposto un compenso in base alla lunghezza dei relativi percorsi e al numero dei viaggi effettuati, secondo un'apposita convenzione stipulata. Per tale servizio, da effettuarsi solo in caso di nevicate con strato che superi i 12 centimetri, è stata impegnata la spesa presunta di £. 40 milioni. Le ditte incaricate sono: Giraudo Germano, Pellegrino Aldo, Corrado Lorenzo, Bruna Aldo, Colombero Elio, Colombero Ivo, Giordano Riccardo, Madala Pierino, Bernardi Giuseppe, Gamero Giuseppe, Smiglio Guido, Fino, Cismondi Roberto, Rocca Mario, Basileo Carmine.

Orario dipendenti - Per la rilevazione delle presenze sul posto di lavoro del personale dipendente del Comune è stato provveduto all'acquisto di un sistema automatizzato per la "timbratura delle cartoline". La fornitura dell'apparecchio rilevatore con casellario porta-schede a 25 posti è stata affidata alla ditta Viglietta Sebastiano di Cuneo, con una spesa complessiva di £. 2.201.500 per il tutto o "Solari/Udine mod. Memor Electronic 815/1-RT". L'appalto per il servizio di pulizia della sede municipale per il triennio 1993/95, rinnovabile per gli anni successivi, è stato affidato alla ditta Menardi Silvana di Costigliole Saluzzo per l'importo complessivo di £. 8.328.810 a partire dal 2 gennaio 1993.

Dotazione Biblioteca - Su proposta della Commissione Cultura è stato deliberato l'acquisto di libri presso "L'ippogrifo" di Cuneo per un valore di £. 1.589.510 al fine di accrescere la dotazione di volumi della Biblioteca Civica e per sostituire alcuni deteriorati. Inoltre, per la sistemazione dei nuovi libri acquistati e di quelli ricevuti in donazione dall'ex vicario di Busca, don Francesco fino, la Giunta ha provveduto all'acquisto di scaffali (£. 4.028.150) e di un classificatore (£. 3.141.600) dalla ditta Fama Arredamenti di Bra e di un rotolo di m. 50 di portaetichette calamitati (£. 523.600), il tutto per una spesa complessiva di £. 7.693.350.

475 nuovi loculi

La Giunta ha approvato il progetto esecutivo, predisposto dagli architetti P. Ratti e S. De Zordo di Busca, per la costruzione di nuovi loculi nel cimitero del capoluogo, comportante una spesa di £. 310.234.000, di cui 238.015.000 per lavori a base d'asta. Ha approvato inoltre il progetto generale di massima, affidato agli stessi professionisti, per la costruzione di nuovi loculi nel cimitero di San Chiaffredo, ammontante a £. 360.444.000; nello stesso tempo ha pure approvato, relativamente a tale progetto di massima, il progetto esecutivo del primo lotto, per una spesa di £. 221.284.000, di cui 188.390.000 per lavori a base d'asta. Per quanto riguarda il cimitero di Busca, saranno costruiti 260 loculi in una struttura con un'altezza complessiva di m. 4,5 e copertura semplice e funzionale, servita da passaggio pedonale coperto di m. 2 e dotata di appositi elementi di arredo (fioriere, punti acqua, cestini per rifiuti). Sono previste anche la realizzazione di un cippo commemorativo "a testimonianza di personaggi benemeriti del luogo" e la sistemazione della copertura dei colombari attigui già esistenti, ormai fatiscenti. Il progetto si propone inoltre di indicare la scelta di chiavarde e scritte per regolamentare in modo omogeneo questo settore. Per quanto riguarda il cimitero di San Chiaffredo, con il primo lotto di lavori saranno costruiti 215 loculi su cinque piani fuori terra a struttura semplice ma dignitosa. L'area di edificazione sarà sistemata con collegamenti coperti, viali e piante, punti acqua e cestini per rifiuti. Il secondo lotto (ancora da approvare) prevederà la costruzione di 115 tumuli, realizzabili anche in periodi diversi per indipendenza del tipo di copertura, e 35 cellette per ossari, essendo prevista prossimamente l'estumulazione del campo di inumazione presente. Un'ultima porzione di terreno, non compresa nella progettazione è riservata all'edificazione privata di 9 edicole in elevazione su terreno dato in concessione. Sono già stati stabiliti i prezzi di vendita dei nuovi loculi, per i quali si prevede l'inizio dei lavori di costruzione nell'estate 1993. La popolazione potrà accedere all'acquisto a partire da lunedì aprile, secondo i seguenti prezzi: £. 1.350.000 prima fila in basso; £. 1.800.000 seconda e terza fila; £. 1.350.000 quarta fila; £. 1.000.000 quinta e ultima fila in alto.

I Consorzi per la Diga

In un documento approvato all'unanimità durante una riunione tenutasi il 18/12/92 a Busca e inviato a tutti gli organi competenti, i Presidenti dei Consorzi irrigui che prelevano l'acqua dal torrente Maira e con estrazione dal sottosuolo hanno ribadito la loro "netta contrarietà alla riduzione dell'invaso di Stroppa" proposta dall'Assessorato regionale all'Ambiente. "Tale soluzione" - è scritto - "comprometterebbe e penalizzerebbe quasi totalmente l'uso irriguo dell'opera", poiché "l'acqua verrebbe a mancare totalmente nel periodo di maggiore necessità, lasciando i Consorzi irrigui a valle nella totale insicurezza gestionale, tanto da dover ricorrere ancora all'estrazione dal sottosuolo con costi ormai insostenibili per l'agricoltura locale". I rappresentanti dei Consorzi hanno quindi assicurato la loro "piena solidarietà al Comitato dei Sindaci per la costruzione della diga di Stroppa da 42 milioni di metri cubi", auspicando il superamento delle attuali difficoltà procedurali e burocratiche.

di
Sergio Boschero (da 'L i o Almanoch 1991)



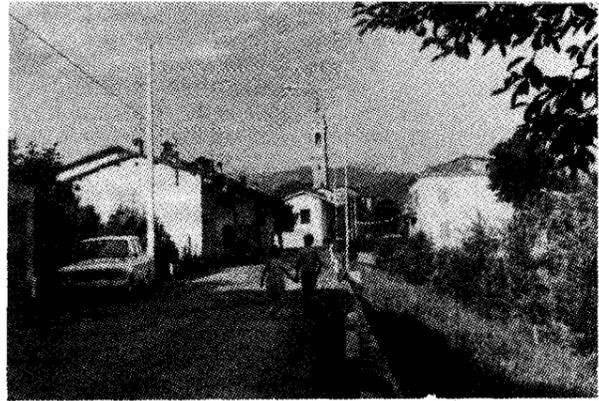
Dai registri dell'opera Pia di Castelletto un campionato di "stranom"

La lepre, il turtu e il sacrista risorto

I soprannomi sono praticamente scomparsi dal linguaggio comune. Nelle relazioni sociali sono stati spiazzati dai titoli accademici ed onorifici (dott., ing., cav., comm.), in quelle familiar-confidenziali dai diminutivi e vezzeggiativi (Patty, Ciccì, Tesoro, ecc.), nei rapporti economico-giuridici, infine, sono stati sostituiti dai numeri (codice fiscale, partita Iva, matricola e via dicendo). Fino a qualche tempo fa, invece, il soprannome era diffusissimo. Spesso serviva semplicemente a distinguere una persona da un'altra, soprattutto nei paesini di campagna e nelle borgate di montagna dove altissima era la percentuale di omonimi. In diversi casi erano il risultato finale di vicende e fatti di vita: avere un soprannome voleva dire essere radicati in una realtà precisa. Pertanto, se è vero che la Storia è la somma delle nostre singole storie quotidiane, anche i soprannomi contribuiscono a costruirla con un infinito repertorio di "biografie" di cui almeno una tenterò di descrivere in breve.

Tra poveri - Un ampio campionario è emerso dai registri dei soccorsi che la Congregazione di Carità "AbbàDegioanni-Soleri Ieri" ha elargito ai poveri di Castelletto Busca nei corso dell'Ottocento. Molti sono gli appellativi fantasiosi dall'origine incerta, attribuiti da chissà chi e per chissà quale ragione. Le sorelle B. sono chiamate "Giulie" e le sorelle C. "Coppe"; Giuseppe S. è detto 'l Paluchèt" (lo smilzo?), Anna C. è invece "la Ciastra" (l'avara?); Giovanni L. viene definito 'l Dussa" (il dolce); Costanzo B. è detto "Gamauda", Angela A. "Gozerina", Lucia A. "Vica", Caterina G. "Tona" e Maurizio D. "il Mallo". Ci sono coloro che hanno epiteti più decorosi, come Giovanni G. "il Professore" ed Antonio S. "Político per la guerra". Non mancano i soprannomi di tipo vegetale e faunistico: così Giuseppe D. è chiamato "Cogomo" (cetriolo), Costanzo D. "tiri" (giglio), Giacinto C. "Oliva", Caterina O. "la Lepre", Maddalena M. "la Sardina" e Giovanni M. è definito "Gallina". Molti nomignoli sono villani ed offensivi: sono dedotti per lo più da un difetto fisico, psichico o morale della persona interessata. Senza tanta delicatezza Giovanni M. è detto "Turtu" (il classico "idiot du vilage?"), Battista B. "il Ciorgno" (il sordo), Giovanni A. è "il Balbettone", Battista S. "il Borgno" (il cieco), Lorenzo I. "il Pazzo", Giovanni L. "il Muto", Francesco G. "il Torto", Bernardo B. "lo Zoppo". Altri sono individuati più dignitosamente per l'attività esercitata: Maddalena M. è conosciuta come "la serva", Stefano T. "il carrettiere", Giuseppe I. "il negoziante di pe-core"; ma sono elencati anche uno zocolajo, un beccamorto, un interruttore, un talpista, un mastro da muro, un tessitore e molteplici mendicanti. Numerosi sono gli "orfani soli", le vedove, i fatui ed i semifatui.

Un finto morto - Nella miriade di nomi incontrati, uno in particolare ha attirato la mia curiosità: in diverse annate dei citati elenchi di poveri (1871, 1875, 1879) compare il nominativo di un certo Bartolomeo Spada "risuscitato"; in un registro del 1873 si legge nuovamente "Spada Bartolomeo ritrovato" ed infine, in un altro documento non datato, si parla di "Spadino Bartolomeo il finto morto". Una breve indagine, un po' di fortuna e si scopre qualcosa di più sul nostro personaggio e più ancora sull'origine di quel bizzarro soprannome. Troviamo il quindicenne Bartolomeo Spada nell'elenco degli indigenti del 1842 con la madre Margherita, vedova del sacrestano Battista. Abitano vicino alla chiesa e l'anno precedente avevano ricevuto dalla Congregazione di Carità dei calzoni, delle scarpe ed una "camisetta". Le loro condizioni economiche sono decisamente precarie, in quanto sono classificati poveri di prima classe e con l'ulteriore dicitura "si soccorra come cronici".



protagonista il nostro Spada.

Chi l'ha visto? Una domenica del giugno 1856 alla funzione vespertina il sacrestano si presenta malfermo sulle gambe e combina un mezzo disastro. Per l'ennesima volta don Tonelli lo riprende. Il giorno dopo il fattaccio, Spada va a lavorare in campagna. A mezzogiorno lo si aspetta per il pranzo ma non vi fa ritorno; alla sera lo si fa cercare; del sacrestano però nessuna traccia: sembra sparito nel nulla. Poco dopo cominciano a circolare in paese voci inquietanti (chi le ha messe in giro e le alimenta?): il parroco deve pur sapere dov'è... dove ha nascosto il sacrestano... si fa presto ad uccidere un uomo e poi farlo sparire... Benché la maggior parte della gente respinga le vergognose insinuazioni ed il parroco, disgustatissimo, stia per sporgere denuncia, le voci non cessano, continuano, anzi aumentano e molti finiscono per credere alla calunnia. Tanto che si interessa al caso anche l'autorità giudiziaria. La casa parrocchiale è messa sottosopra dalle perquisizioni: si zappa orto per trovare il cadavere, ché - qualcuno insinua - "lo ha sepolto il Priore stesso". Non si trova che qualche verdura. Circola poi la voce che il sacrestano è stato fatto a pezzettini per occultarlo più facilmente e che il parroco deve averne fatto del salame. A conferma della raffinata spiegazione si racconta che una donna avrebbe accusato dei disturbi dopo aver mangiato - e non ben digerito - un dito del povero Spada. Si giunge perfino ad un processo che si chiude con la formula: non luogo a procedere per mancanza di prove. Il che non toglie affatto il dubbio sulla colpevolezza di don Tonelli; inizia per lui un lungo periodo di sospetto che durerà per tredici anni.

Il resuscitato - Ai primi di maggio del 1869, sotto i portici di Cuneo, viene arrestato un barbiere ambulante sconosciuto il quale, posta una sedia contro un pilastro, tiene bottega e fa la barba per pochi centesimi. Dice di chiamarsi Bartolomeo Spada e di essere nativo di Castelletto Busca. La questura controlla presso il comune di Busca. Il sindaco per avere il certificato di nascita deve rivolgersi al priore di Castelletto perché, prima del 1866, i comuni non tenevano i registri delle nascite. Il sacrestano è dunque vivo e vegeto. Non era stato ucciso, ma era semplicemente emigrato in Francia; ritornato poi in patria si era stabilito a Vinadio. Perché se ne era andato di nascosto? Perché non aveva fatto sapere sue notizie per così lungo tempo? Chi lo aveva convinto ed aiutato nella meschina impresa? Non ci è dato conoscere la risposta a questi interrogativi; sappiamo però che il 19 maggio, durante una solenne celebrazione, don Tonelli presenta ai parrocchiani il suo sacrestano resuscitato. Anche in quest'occasione la fantasia popolare si scatena e fioriscono aneddoti come quello di un certo barbiere del luogo, accanito accusatore del parroco, che avrebbe invocato la morte se avesse rivisto Bartolomeo Spada suo antico garzone. Si racconta che, pur essendosi ravveduto, l'uomo viene preso in parola e muore proprio in quei giorni. Don Tonelli spirerà il 6 settembre 1884, dopo aver assistito i suoi parrocchiani colpiti dal colera che devastò le nostre contrade l'estate di quell'anno. Bartolomeo Spada, dopo il clamoroso ritorno, si stabilì nuovamente a Castelletto. Infatti lo ritroviamo sull'elenco dei poveri fino al 1886 quando, mentre rincasava da Dronero, cadde in un fosso nei pressi della frazione di Pratavecchia e ne venne estratto cadavere.

Il Carnevale e la commedia

Un carnevale senza carri quello del 1993, ma sono sopravvissute la festa e le maschere: Micon (Enrico Rosso) e Miconetta (Sandra Pignatta), il Panaté (Bruno Vadelli) e la Bèla Panatera (Stefania Vadelli). Sempre gradito e di successo scontato il ritorno sulla scena della Filodrammatica "El Cioché", che quest'anno ha rappresentato la commedia dialettale in tre atti "L di 'd la tramulina", replicando per quattro sere al Lux. La recita sarà portata in tournée nei paesi della provincia dalla compagnia di Giangi, sulla breccia ormai da 23 anni.

Concerti di primavera

Continua la XII Stagione artistica con i "Concerti di Primavera", che da quest'anno entrano a far parte del circuito regionale di "Piemonte in musica". Quattro gli appuntamenti, ognuno dedicato a uno degli strumenti che si studiano nella sezione ad indirizzo musicale della Scuola Media di Busca: la chitarra, il flauto, il violino e il pianoforte. Con la chitarra si sono esibiti Carmelo Lacertosa e Ivana Maimone sabato 27 febbraio. Il flauto sarà protagonista nel concerto di sabato 13 marzo con Manuela Baro e Mariangela Biscia, accompagnate al pianoforte da Erika Fasola. Sabato 27 marzo sarà la volta del violino di Alberto Pignata, in duo con Antonello Lerda al pianoforte. Infine, martedì 6 aprile, la serata dedicata al pianoforte per l'esecuzione di Antonio Ferrara come solista e l'accompagnamento del Quartetto "B. Bruni" (Elio Orio, Leonardo Boero, Leopoldo Slamig e Paola Mosca). Tutti i concerti hanno luogo nei locali della Scuola Media "G. Carducci" con inizio alle ore 21 e ingresso

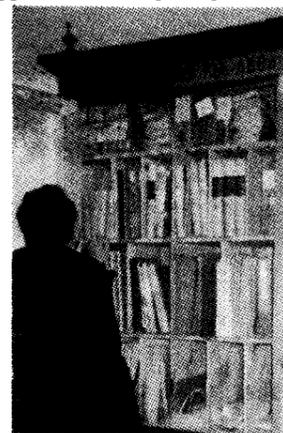
Incontri culturali

L'Assessorato alla Cultura e la Commissione Biblioteca, in collaborazione con le Associazioni interessate, ripropongono anche quest'anno il ciclo di proiezioni di diapositive che vanno sotto il titolo "Alla scoperta del mondo" (ingresso libero). La prima serata, venerdì 5 marzo, è stata dedicata all'inaugurazione della stagione '93 del Bici Ciub Busca con la presentazione di "Raid in mountain-bike" da parte di Piero Gerbaudo. Venerdì 19 marzo alle ore 21 nella sala convegni del municipio Giorgio Signorile presenterà immagini sulla "Cina" (alla ricerca dell'anima orientale tra grattacieli della capitale e colline del sud-ovest); venerdì 26 marzo alle ore 21 nel teatro Lux, per la serata con il Cai, Lorenzo Meciani presenterà "I miei primi 10 anni" (evoluzione tecnico-morale di un alpinista contemporaneo) con la partecipazione della Corale Valle Maira. Tra gli appuntamenti culturali è in programma anche una serata su "Giorgio La Pira" (mercoledì 31 marzo nella sala convegni) con la partecipazione di Fioretta Mazzei del Centro La Pira di Firenze e altri relatori. L'incontro fa parte dell'iniziativa "Sguardi diversi" sui temi della speranza e solidarietà.

Per il tennis al coperto

Il Consiglio comunale all'unanimità ha deliberato l'assunzione di un mutuo di L. 148.000.000 presso l'Istituto per il Credito Sportivo, al tasso d'interesse dell'11,50% annuo da restituire in 10 annualità di L. 25.659.830 ciascuna, per la costruzione del campo da tennis coperto nel complesso sportivo "Ing. Ferrero".

Il progetto, a firma dell'architetto Marcello Pellegrino e dell'ingegner Pier Mario Barbero, comporta una spesa globale di L. 367.010.872, di cui 315.625.838 per lavori a base d'asta.



L'archivio dell'Opera Pia.
Sopra, il benefattore Chiofredo Soleri.
Sotto, Castelletto.